Commissione Giustizia Pace e Creato della Famiglia Domenicana in Italia
Famiglia Domenicana di Catania

Giornata internazionale di preghiera per la Pace

21 Settembre 2010

CANTO D'INGRESSO

S. Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
T. Amen

S. O Dio, che chiami tuoi figli gli operatori di pace, fa' che noi, tuoi fedeli, lavoriamo senza mai stancarci per promuovere la giustizia che sola può garantire una pace autentica e duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo …

INTRODUZIONE

Dal Libro del Profeta Isaia *(52, 7-10)*
Il Signore regna in Sion

7Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
8Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.
9Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
10Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

AMBIENTALE

Da "Un grande abisso ci separa" e "Dall'incontro delle religioni", di Pierre Claverie, vescovo domenicano

La vita, la passione, la resurrezione di Cristo aprono per noi cristiani il cammino dell'incontro e della riconciliazione e creano le condizioni di questo incontro e di questa riconciliazione. La presenza di Gesù, oggi, nella nostra lotta contro le forze di morte che ci isolano e ci chiudono, la potenza del Suo Spirito che sospinge fuori dalle nostre tombe possono contribuire a liberarci dalla paura. Dare la vita per questa

riconciliazione come Gesù ha donato la propria al fine di abbattere il muro dell'odio che separava giudei, greci, pagani, schiavi e uomini liberi, non è già forse una maniera di celebrare il sacrificio di Cristo? Abbiamo più che mai bisogno di uomini di riconciliazione. Ma una nuova Alleanza non si potrà concludere a qualsiasi prezzo. Non basta dire "Amatevi gli uni gli altri" facendo finta che la aura e la differenza non esistano. Non basta nemmeno condannare la violenza. Quando, per ogni gruppo umano, per ogni popolo, per ogni cultura e religione esposti alla differenza aggressiva degli altri, la tentazione è forte di ripiegarsi su di sé oppure di ergersi minacciosi contro l'altro, la Chiesa può e deve proporre dei mezzi per una convivenza universale. Vivendo nel mondo musulmano, so quanto pesa questa tentazione di ripiegarsi su di sé, la difficoltà di comprendere gli altri e di stimarsi reciprocamente, e posso misurare perfettamente l'abisso che ci separa. Da soli non potremo mai superare questo abisso. Ma Dio, attraverso Gesù, ci consente di misurare la lunghezza, la larghezza, la profondità e l'estensione del Suo Amore. Appoggiandoci a questa rivelazione, possiamo ritrovare fiducia. Occorrerà molto tempo perché queste convinzioni evangeliche penetrino lo spessore della carne umana e delle strutture ecclesiali. La tentazione di annettere gli altri o di imporsi spesso è più forte della volontà di servire e di amare. La nostra situazione in Algeria ci spinge più che altrove a entrare insieme a Gesù in questa apparente follia della Croce, che in realtà è l'unica saggezza: quella che sostituisce la logica dell'amore e della vita alla logica del potere e della morte.

Dal Salmo 72
Di Salomone.

Dio, dà al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;

regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abbatterà l'oppressore.

Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrora la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abbonderà la pace,
finché non si spenga la luna.

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,

avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre,

della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

PAUSA DI RIFLESSIONE- CANTO

Dalle "Lettere" di Santa Caterina da Siena, domenicana, Dottore della Chiesa
Al Gonfaloniere della Giustizia di Firenze (LG4); Agli anziani di Lucca (L 268)

Voi avete il desiderio di riformare la vostra città; ma io vi dico che questo desiderio non si adempirà mai se non vi sforzate di abbattere l'odio e il rancore che regna fra voi a causa dell'amor proprio, ossia se non vi sforzate di attendere al bene universale di tutta la città e non solamente al vostro bene privato. Colui che ha autorità deve rendere ragione e giustizia al piccolo come al grande, senza corrompere mai questa virtù della giustizia, né per piacere agli amici, né per cupidigia di denaro, facendosi corrompere da indebiti compensi né per amore del proprio bene particolare: perché non è costituito in autorità per attendere al suo bene proprio, ma al bene universale di tutta la città. Perciò deve stare bene attento a non lasciarsi dominare dalla passione a causa di qualche ingiuria ricevuta, ma deve guardare solo al bene comune. La gemma della giustizia risplenda sempre nei vostri petti, facendovi superare ogni amor proprio, in maniera che attendiate al bene universale della vostra città e non al bene vostro particolare. Questa è quella dolce virtù che pacifica la creatura col Creatore e l'un cittadino con l'altro, perché esce dalla fontana della carità che è vincolo d'amore e unione perfetta con Dio e col prossimo.

Questa è la ragione per cui gli Stati del mondo decadono: perché non s'attende all'onore di Dio e alla santa giustizia, ma solo a sé medesimi, incuranti del danno che si reca al proprio fratello.

Salmo 82
Di Asaf

Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dei.

"Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrete la parte degli empi?

Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.

Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi".

Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.
Io ho detto: "Voi siete dei,
siete tutti figli dell'Altissimo".

Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.

Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.

PAUSA DI RIFLESSIONE- CANTO

Dai Discorsi di Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, Laico Domenicano.
(Giorgio La Pira, Sindaco, I, 254).

Il Vangelo parla chiaro (S. Luca IV, 17-19): nella scelta fra i ricchi ed i poveri; fra i potenti ed i deboli; fra gli oppressori e gli oppressi; fra i licenzianti ed i licenziati; fra coloro che ridono e coloro e coloro che piangono, la nostra scelta non ha dubbi; siamo decisamente pei secondi. E il perché è così evidente: perché dove c'è un povero calpestato, dove c'è un debole percosso, dove c'è un oppresso offeso, dove c'è l'incubo della disoccupazione, un licenziato, dove c'è uno che soffre, ivi c'è il Signore (S. Matteo XXV, 34 segg.): e dove c'è il Signore – per Sua grazia – ivi siamo noi! E fermamente. E' chiaro? Ecco la sostanza – a parte ogni altra valutazione di politica contingente – della "pericolosa rivolta dei cattolici fiorentini.

Salmo 15
Di Davide

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,

non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.
Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

PAUSA DI RIFLESSIONE- CANTO

INVOCAZIONI

S. Chiediamo al Signore di renderci consapevoli di essere benedetti e beati "perché operatori di pace e di giustizia" in ogni ambito della nostra vita personale, comunitaria e sociale.

T. *Ascoltaci, Dio della pace.*

L. Perché la Chiesa resti fedele al progetto d'amore di Dio per l'umanità.

Perché si costruisca una nuova umanità nel Vangelo.

Perché non si disperdano nel male, i figli che hai redento.

Perché i più poveri riaccendano in noi il desiderio di condividere la vita.

Signore, che riversi nei cuori la gioia del tuo Spirito.

Signore, che ispiri cuori generosi e disponibili per edificare il tuo Regno.

Signore, che illumini il mondo con la luce del tuo Spirito.

Signore, che ci rendi servi umili nella Vigna dell'amore.

Tu che doni la vera libertà del cuore.

Tu che riporti la gioia a chi è solo e abbandonato.

Tu che soccorri chiunque ti invoca.

Tu che sei il Sole di giustizia e di pace.

Perché Maria, tua e nostra Madre, ci sostenga nel cammino della fede.

Dio, Padre della vita.

Cristo, immagine vivente del Padre.

Spirito d'Amore che consoli i cuori.

PADRE NOSTRO

S. O Padre, che estendi a ogni creatura la tua paterna sollecitudine, donaci lo Spirito di Carità, perché diventiamo operatori della pace, che il Cristo ci ha lasciato come Suo dono. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CANTO FINALE

La Giornata Internazionale della Pace è stata istituita nel 1981 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite con Risoluzione 36/67 dell'Assemblea Generale. In questa ricorrenza, l'ONU invita tutti i popoli e le persone a cessare le ostilità e a promuovere con qualsiasi mezzo la cultura della pace.